

La Bce taglia i tassi «Sulla crescita l'incertezza dazi»

Francoforte sforbicia di altri 25 punti il costo del denaro Ora possibile pausa a luglio prima di un ulteriore ritocco

LA DECISIONE

BRUXELLES La Banca centrale europea si avvia a concludere (per ora) la stagione dei tagli dei tassi d'interesse. Riunito a Francoforte, il consiglio direttivo dell'Eurotower ha messo a segno, come ampiamente previsto, l'ottava riduzione del costo del denaro in un anno. Il taglio di 0,25% deciso ieri porta al 2% il tasso sui depositi, il principale strumento nella conduzione della politica monetaria della Bce, mentre quello principale passa al 2,15% e quello marginale al 2,4%. La decisione è stata presa «quasi all'unanimità, con solo un membro contrario», ha detto la presidente dell'istituto centrale Christine Lagarde.

FINE CICLO

Con l'inflazione nell'Eurozona che a maggio è scesa sotto il target del 2%, la francese ha aggiunto che - alla luce delle stime sull'evoluzione del caro-prezzi - la Bce si trova in una «buona posizione» e che «ci avviciniamo alla fine di un ciclo di politica monetaria che rispondeva a choc multipli, inclusa la pandemia, la guerra in Ucraina e la crisi energetica». Parole che i mercati hanno interpretato come una possibile pausa all'orizzonte nei tagli dei tassi d'interesse, se non addirittura una fine della fase di allentamento della stretta monetaria. Secondo le previsioni degli analisti, ci si attende una pausa nella prossima riunione del 24 luglio ed eventualmente un'ulteriore riduzione nella seconda metà dell'anno. Dopo le dichiarazioni di Lagarde i rendimenti dei titoli pubblici europei sono saliti ma non lo spread fra quelli italiani e quelli tedeschi, con il differenziale che ha chiuso intorno a quota 95.

La presidente della Bce è tuttavia tornata a ripetere il mantra di Francoforte per cui la Bce «non è vincolata ad un percorso particolare sui tassi» e che le decisioni continueranno a essere prese «di volta in volta, sulla base dei dati a disposizione». Secondo Carsten Brzeski, Global Head of Macro di Ing, «i membri del consiglio direttivo non hanno fretta di tagliare ulteriormente i tassi a luglio. A meno che non si verifichi una nuova escalation delle tensioni commerciali».

Le stime della Bce indicano una crescita media del Pil dello 0,9% nell'anno in corso, dell'1,1% nel 2026 e dell'1,3% nel 2027. Ma pesa l'incognita tariffe. «I dazi e l'euro più forte rendono più difficile per le aziende esportare», ha precisato Lagarde, anche se l'aumento di investimenti pubblici in «difesa e infrastrutture» contribuirà a sostenere la crescita. Dopo le voci fatte filtrare dal fondatore del World Economic Forum, Klaus Schwab, circa un possibile addio anticipato di Lagarde alla Bce e il passaggio alla guida dell'evento di Davos che ogni anno riunisce il gotha della finanza globale, la numero uno dell'Eurotower ha ribadito l'intenzione di portare a termine il mandato fino alla scadenza di ottobre 2027. A rinforzare il concetto, Lagarde ha indossato una collana con su scritto «In charge», al comando. «Nel caso ci fossero dubbi».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA